



Città di Modica

DELIBERAZIONE
Del
CONSIGLIO COMUNALE

Data 06.10.2025

Sessione ordinaria

Atto N.43

OGGETTO: Mozione prot. n. 44408 del 08/09/2025 ad oggetto: “Mozione di indirizzo da sottoporre all'approvazione del Consiglio comunale in materia di tutela della retribuzione minima salariale.”.

Nei modi voluti dal D.L.P. 29 ottobre 1955, n. 6 (Ordinamento Amministrativo degli Enti Locali della Regione Siciliana), si è convocato il Consiglio Comunale nella solita Sala delle adunanze, in sessione ordinaria e pubblica, oggi lunedì 06.10.2025 alle ore 19.10 e ss.

Assiste la seduta il Segretario Generale, dott.ssa Giuseppa Silvana Puglisi.

L'avv. Mariacristina Minardo, Presidente del Consiglio, constatata la validità della seduta, per essere questa la prima convocazione, incardina il punto in oggetto.

CONSIGLIERI	PRESENTI	ASSENTI	CONSIGLIERI	PRESENTI	ASSENTI
Minardo Mariacristina	X		Roccasalvo Corrado	X	
Alecci Giovanni	X		Gugliotta Salvatore		X
Cascino Margherita		X	Caruso Giuseppe Massimo	X	
Spadaro Daniela	X		Giannone Lorenzo	X	
Ruffino Ippolito	X		Frasca Elena	X	
Guccione Neva	X		Nigro Paolo	X	
Civello Giorgio		X	Giurdanella Leandro	X	
Borrometi Fabio	X		Franzò Miriam		X
Floridia Rita	X		Cecere Cristina	X	
Scapellato Daniele	X		Aurnia Michelangelo		X
Covato Giovanni Piero		X	Spadaro Giovanni	X	
Covato Giammarco		X	Castello Ivana	X	

Presenti: 17 consiglieri Assenti: 7 consiglieri

Per l'Amministrazione comunale sono presenti il Vicesindaco Viola, gli Assessori Armenia, Drago, Cannizzaro, Spadaro.

Preliminarmente all'introduzione del punto in oggetto alla presente

Il CONS. RUFFINO chiede di poter mettere voti il rinvio annunciato verbalmente nello spazio delle comunicazioni, ovvero la richiesta di rinvio di questo consiglio comunale per mercoledì p.v. mettendo il punto della mozione del consigliere Spadaro che ancora non è stato incardinato, motivando questa sua richiesta con l'affermare che mercoledì prossimo in occasione della seduta della 3.a commissione, di cui è presidente, si intende votare la variazione di bilancio dato che si tratta di ingenti somme che hanno urgenza di essere votate.

Il CONS. ROCCASALVO chiede la parola dicendosi in disaccordo alla proposta per diversi motivi, perché questo punto deve essere votato in commissione ed è giusto che comunque anche i consiglieri comunali abbiano il tempo di prenderne atto, di valutare, di parlare col funzionario, col dirigente che ha predisposto l'atto. A questo aggiunge una sua indisponibilità per la giornata scelta, in quanto fuori sede.

Il PRESIDENTE MINARDO afferma che deve mettere ai voti la richiesta di rinvio della odierna seduta; ritiene che una volta acquisito il parere si può convocare un altro consiglio tranquillamente, tuttavia deve dare seguito alla richiesta del consigliere Ruffino.

Il CONS. RUFFINO riformula la richiesta di rinviare il Consiglio Comunale, accordandosi anche sull'orario, inserendo il punto che rimane oggi all'ordine del giorno ossia la mozione, ed immediatamente anche il punto relativo alla variazione di bilancio. Il consigliere, seppur consapevole che la variazione non ha carattere di urgenza, ritiene che le somme da introitare siano molto importanti.

Il PRESIDENTE MINARDO afferma che anche se si rinvia il punto, non si potrebbe fare l'integrazione per cui necessitano 24 ore. Torna a ribadire che si può convocare un'altra seduta, anche in sessione urgente non ravvedendo la necessità del rinvio, pur tuttavia a termini di legge deve dare seguito alla richiesta di rinvio.

La CONS. SPADARO D. chiede la parola dicendosi idealmente d'accordo di attenzionare l'argomento convocando un alto consiglio nel brevissimo termine, ma ha dubbi che mercoledì possa essere presente il Sindaco che dovrà rispondere alle interrogazioni, che nella seduta odierna sono state rinviate proprio a causa della sua assenza. Sarebbe dunque più opportuno, come diceva il consigliere Ruffino, convocare un ulteriore consiglio, non per questo mercoledì, dove poter trattare anche le interrogazioni, oggi non trattate, alla presenza del Sindaco.

Il PRESIDNETE MINARDO concorda con le osservazioni della consigliera Spadaro D.

La CONS. CASTELLO chiede al Consigliere Ruffino di chiarire la motivazione di questa urgenza, perché non sa di che cosa si tratta, visto che non ha gli atti, al fine di potere decidere di conseguenza.

La CONS. FRANZÒ dichiara di voler dare il proprio contributo facendo lei parte della terza commissione ed avendo già visto la documentazione sulla proposta di deliberazione sulle variazioni depositata. Afferma che una variazione riguardano 425 mila euro relativa al trasporto scolastico. Considerando che la ditta da maggio e siamo quasi a metà ottobre non viene pagata, questa variazione di bilancio d'entrata consente di sbloccare immediatamente queste somme e tutte le variazioni che sono inserite nella proposta deliberativa sono tutte in questi termini. La consigliera ribadisce che sono soldi che devono entrare al Comune e poi utilizzati per espletare i vari servizi in a favore della comunità modicana. Sostanzialmente l'urgenza è così spiegata.

Il PRESIDENTE MINARDO ricorda che non si può discutere di un punto che non è inserito all'o.d.g. di stasera, non si può entrare nel merito.

La CONS. FRANZO' intende spiegare l'urgenza altrimenti non compresa. Riprende il discorso, considerando che questa variazione d'urgenza, quella a cui faceva riferimento, deriva da un emendamento dell'onorevole Abbate inserito nella finanziaria di gennaio, quindi sono già sei mesi che si attende questa variazione.

Il VICE SINDACO VIOLA interviene e rivolgendosi alla consigliera Franzò afferma che non si tratta di una sola variazione di bilancio, che nella proposta, nel parere pervenuto da parte del Revisore sono inserite somme in entrata per circa 4.200.000,00 euro, per cui non si può estrapolare solo il punto del trasporto scolastico. Come afferma anche la consigliera Floridia, ci sono somme che riguardano il centro disabili, somme che riguardano anche il trasporto gratuito, però assicura che fino ad oggi la ditta sta assicurando il servizio e che la medesima ditta deve ricevere le mensilità di maggio e 10 giorni di giugno.

La CONS. FLORIDIA prende spunto da quanto affermato dal Vice sindaco per ribadire che c'è l'urgenza e che, a suo parere, sono tutti atti che già sarebbero dovuti passare al vaglio del consiglio, per cui, sempre a suo dire, si è già in enorme ritardo per tutti i punti, compresi i 100.000,00 euro per il centro diurno. La consigliera prosegue dicendo che si sollevano lamentele se si chiedono chiarimenti sul prosieguo del progetto dello scuola bus e si dice stupita sul come mai l'amministrazione non abbia tutta questa fretta per portare un atto così importante in consiglio, considerato che ci sono degli adempimenti necessari e obbligatori che già dovevano essere fatti e presentati perché si tratta di decreti a far data da aprile, maggio, vedi i 100.000.000,00 euro per il centro anziani. La consigliera non volendo suscitare polemiche, come ritiene abbia fatto prima l'assessore Drago su una richiesta legittima di atti, rivolgendosi al Vice Sindaco che conosce bene che si tratta di adempimenti obbligatori, si dice favorevole a questa proposta che ha fatto il collega consigliere perché giusta, e si rammarica per questi atti importanti che si sarebbero dovuti portare immediatamente e di un sindaco che ha la responsabilità e il dovere morale di fronte ai cittadini di portare adempimenti nel più breve tempo. Conclude chiedendo al Presidente dimettere ai voti la richiesta del collega Ruffino.

Il PRESIDENTE MINARDO confrontandosi con il Segretario chiede cosa si vuole inserire se si propone di rinviare la seduta ma per inserire cosa. Dichiarò di essere d'accordo sul rinvio del punto chiede come si agisce, considerando che il parere della Commissione non sarà reso prima di mercoledì. Afferma che sui tempi tutti comprendono l'urgenza, tutti si è pronti per venire incontro all'esigenza della città, però le cose vanno fatte nei termini di legge.

Il CONS. RUFFINO risponde che anche lui ha detto che l'atto non ha urgenza perché è arrivato senza urgenza; su di esso però, pende un'urgenza morale e questo al di là dell'essere da una parte o dall'altra, c'è una urgenza che ha condiviso anche per le vie brevi con l'assessore Spadaro, che ha pregato di liberarsi per mercoledì mattina per essere presente, dato che il dirigente Caccamo, purtroppo, non sarà commissione. Il consigliere afferma che non intende entrare in polemica con l'assessore Viola e ribadisce il concetto dell'urgenza morale e fa l'esempio di sette linee di finanziamento per un solo decreto presenti nella proposta delle variazioni. Altre volte è capitato, prosegue il consigliere, di inserire un punto anche senza parere, o lo stesso è stato reso nella mattina del Consiglio. Rivolgendosi al Presidente dice che la stessa venerdì gli ha detto di inserire il punto anche se il parere lo si fosse reso lunedì ed in quella occasione il consigliere ha risposto che almeno si doveva dare il tempo alla commissione di poter leggere l'incartamento e da attestazione al Presidente di comprensione delle remote rappresentate. Avendo ricevuto la documentazione, essendo stata convocata la Commissione, c'è la possibilità di ascoltare l'assessore, il consigliere ritiene possibile poter rinviare il Consiglio

Comunale con l'ultimo punto, che è quello della mozione, con l'impegno di inserire, per mercoledì prossimo, il punto relativo alla variazione di bilancio.

Il PRESIDENTE MINARDO afferma che la perplessità sua e del segretario è proprio l'aggiunzione dell'argomento che va fatta 24 ore prima della seduta. Chiede come si fa ad incardinare il punto in termini di regolamento e di procedura se la commissione dà il parere il mercoledì mattina.

Il CONS. ROCCASALVO chiede di intervenire perché non comprende il senso della votazione di un rinvio inserendo un punto che non si può inserire. Chiede ai consiglieri della minoranza di fare chiarezza, perché c'è chi dice che non c'è l'urgenza e chi dice che c'è. Riguardo agli interventi di alta politica morale, a dire del consigliere, passa l'idea che oggi chi amministra, non lo fa come il buon padre di famiglia, ricevendo dall'altra parte, o quanto meno provano a dare lezione di regolarità amministrativa che è mancata nel modo più assoluto negli ultimi dieci anni. Quindi la morale da un punto di vista amministrativo non l'accetta da parte di nessuno, prosegue il consigliere, perché a suo dire, negli anni precedenti sono stati consumati atti amministrativi illegali e c'è la guardia di finanza che entra e esce ogni giorno da questo comune proprio perché gli atti che sono stati prodotti negli ultimi dieci anni tutti discutibili, secondo suo convincimento. Il consigliere afferma di non essere contrario al rinvio, ma intende capire se, rinviata la seduta, sarà poi possibile fare l'aggiunzione dell'argomento o se necessiterà comunque fare una convocazione separata.

Durante l'intervento del cons. Roccasalvo esce la cons. Castello per cui adesso la situazione vede presenti 15 consiglieri ed assenti 9 consiglieri (Cascino, Civello, Scapellato, Covato G. Pero, Covato Giammarco, Gugliotta, Nigro, Aurnia, Castello)

L' ASS. DRAGO prova a fare chiarezza e cercare di mediare le varie esigenze. L' assessore ritiene che sul punto, i toni si sono accesi a suo dire, perché la cons. Floridia li ha accesi. Qui il punto è la variazione di bilancio, non c'è nessuno che non vuole far partire i servizi. Su sette servizi oggetto di variazione, sei sono in itinere, l'unico blocco in questo momento che non dipende dalla variazione di bilancio ma si potrebbe accelerare, ci si sta lavorando affinché possa partire il prima possibile, non c'è nessun interesse da parte dell'amministrazione, nemmeno negligenza nel non far partire il servizio. Un'altra puntualizzazione, riguarda l'assenza del sindaco per motivi personali, quindi non deve passare il messaggio che il sindaco oggi non vuole essere presente. Tuttavia stasera c'è il vice sindaco, c'è tutta la giunta. Sulla decisione di un rinvio del punto l'assessore suggerisce, dato atto che da parte dell'amministrazione non c'è nessuna difficoltà, capendo pure l'esigenza del Presidente che dice di non poter incardinare il punto se non ha il parere, di rinviare il punto già a mercoledì stesso, nel momento in cui viene esitato dalla Commissione se sarà così celere facendo una nuova convocazione perché comunque il Consiglio fatto mercoledì o in altro giorno non fermerà l'attività dell'amministrazione per far partire il prima possibile il servizio.

Il PRESIDENTE MINARDO afferma che nessuno è contrario alla variazione. È la procedura che ovviamente non la convince, perché si dovrebbe rinviare questo punto, ma è un rinvio di una seduta e fare eventualmente l'aggiunzione domani, senza avere il parere.

Il SEGRETARIO GENERALE Ciò che vien chiesto non si può fare, perché si può rinviare una seduta di consiglio con i punti che sono all'ordine del giorno. Nel momento in cui si va a fare un'aggiunta, si va a modificare l'ordine del giorno di questa seduta, quindi ci vuole una nuova convocazione proprio perché c'è un nuovo punto.

Il PRESIDENTE MINARDO ritiene che la segretaria sia stata chiara. Suggerisce di acquisire il parere e di fare in urgenza la convocazione, se non ricorda male 48 ore prima, atteso sempre che non è stata sollevata l'urgenza.

Il CONS. RUFFINO E' d'accordo con quello che dice il Presidente, chiede al segretario sull'ordine del giorno, se si è tutti d'accordo, nulla vieta che si possa inserire un argomento oppure non ha compreso.

Il SEGRETARIO GENERALE ribadisce che le norme vanno osservate; la norma dice che si può rinviare il Consiglio solo con i punti all'ordine del giorno. Soltanto quando il Consiglio Comunale è convocato e prima ancora che la seduta si svolga, 24 ore prima si possono fare le integrazioni.

Il CONS. RUFFINO chiede al Presidente di prendere tutti insieme l'impegno questa sera di rinviare il punto e mercoledì si acquisisce il parere.

Il PRESIDENTE MINARDO spiega al cons. Ruffino che la seduta si può rinviare, però mercoledì si tratterebbe solo la mozione; quindi chiede di capire il perché di non finire la seduta e appena c'è il parere si impegna a convocare un consiglio, anche in urgenza se è il caso, anche se la nota dell'amministrazione non solleva l'urgenza.

La CONS. FRASCA prende la parola per tentare di raggiungere una compromesso, ovvero di rinviare eventualmente a giovedì il Consiglio con l'acquisizione del parere che avverrà mercoledì. L'aggiunzione dell'argomento è prevista dal regolamento 24 ore prima della convocazione della seduta già convocata.

Il PRESIDENTE MINARDO specifica che in questo caso la seduta è in corso e la si può rinviare ma con i punti che sono incardinati, quindi solo per la mozione, non si può fare aggiunzione. Spostarla da qui a mercoledì, da qui a giovedì, comunque non consentirebbe di fare aggiunzioni, perché già è una seduta in corso. Si tratta di una questione di procedura ed era il suo dubbio che la segretaria ha ben chiarito. L'aggiunzione si fa quando c'è una convocazione, una seduta convocata che però non è in corso; adesso la seduta è in corso, quindi si può rinviare ma esclusivamente con i punti che sono incardinati. Conclude dicendo che va fatta per forza una nuova convocazione. La segretaria è stata chiara. L'urgenza di 48 ore o 24 ore si verifica con il regolamento, si acquisisce il parere e poi ci si deve attenere sempre ai termini di regolamento. Chiede al Cons. Ruffino se ritira la proposta ed al diniego, fuori microfono dello stesso, puntualizza che si chiede di rinviare la seduta ma per trattare solo la mozione senza ulteriori aggiunzioni.

Il CONS. SPADARO G. riepiloga la situazione affermando che è chiara l'intenzione di rinviare la proposta, ma normativamente non è possibile aggiungere argomenti sia che si rinvii a mercoledì o in altri giorni. A questo punto mettere ai voti il rinvio apre solo a due possibilità. Se passa si può trattare solo la mozione, se non passa il rinvio e qualcuno se ne va si rischia di andare al rinvio a domani, e non si risolve nulla comunque. Chiede al consigliere Ruffino se intende andare avanti con questa sua richiesta per la quale non cambierà nulla, visto che bisogna fare nuovamente una convocazione e se ne parlerebbe tra venerdì e la prossima settimana. Normativamente parlando questo è quello che ha detto la segretaria. Quindi o si trova qualcosa che sblocca la situazione e lui si dice pronto a rinviare, decidendo la data o, se si rinvia oggi per mercoledì o per giovedì, nulla ha senso, il rinvio è inutile.

Il VICEPRESIDENTE ALECCI propone di rinviare il Consiglio Comunale stasera e di spostarlo invece che mercoledì, dopo il parere della Commissione, a venerdì che è una data utile, così da risolvere la questione.

IL PRESIDENTE MINARDO torna ribadire che non si tratta di una questione di giorni, non è una questione di volontà, è una questione di procedura, perché o mercoledì o giovedì o venerdì o sabato, se si rinvia stasera l'aggiunzione comunque non si può fare; prima si chiude questa sessione e poi si fa una nuova convocazione. Questo è quello che prevede il regolamento e questo è quello che conferma la segretaria.

IL CONS. RUFFINO ritenendo che non ci sia una maggioranza qualificante per questo rinvio, fa appello a tutti i consiglieri, in primis al Presidente. Oggi non si farà un rinvio, però assumendosi lui insieme ai consiglieri della Commissione l'impegno di votare l'atto mercoledì, comprendendo che giustamente il regolamento va rispettato, chiede al Presidente di prendere l'impegno che non è scritto, ma è un impegno che si sta prendendo davanti a tutti di convocare in urgenza il Consiglio venerdì magari, al di là degli impegni di ciascuno.

IL PRESIDENTE MINARDO si dice d'accordo nell'impegnarsi a venire incontro all'urgenza. Nutre dubbi sul giorno, perché non ricorda se il regolamento prevede 48 ore; inoltre se venerdì non dovesse esserci il numero legale, si dovrebbe andare al sabato. Dando atto che è un'esigenza di tutti venire incontro ai cittadini, appena si acquisirà il parere, cosa che solitamente fa l'Ufficio di Presidenza, si attiverà subito per una convocazione ed anche se non c'è l'urgenza, la si farà d'urgenza o si troverà una modalità che venga incontro a tutte le esigenze. Del resto non c'è certezza che mercoledì prossimo si dia parere. Nell'attesa che ci siano sviluppi chiede conferma al cons. Ruffino della sua intenzione di ritirare la sua richiesta, conferma che arriva fuori microfono.

IL PRESIDENTE MINARDO incardina il punto 4. all'o.d.g odierno ossia la mozione protocollo numero 4448 dello 08-09-2025, avendo ad oggetto *“mozione di indirizzo da sottoporre all'approvazione del consiglio comunale in materia di tutela della retribuzione minima salariale”*., il cui firmatario è il consigliere Spadaro G.

Durante la lettura dell'oggetto della mozione escono i conss. Ruffino e Caruso per cui il numero dei presenti è ora di 13 consiglieri mentre i consiglieri assenti sono 11 (Cascino, Ruffino, Civello, Scapellato, Covato G. Pero, Covato Giammarco, Gugliotta, Caruso, Nigro, Aurnia, Castello)

IL CONS. SPADARO G. esordisce dicendo che questa mozione è un disegno di legge che il Partito Democratico ha presentato anche in Assemblea regionale, quindi legge il testo di cui allegato 1. alla presente.

IL PRESIDENTE MINARDO apre alla discussione in aula, nessuno chiede di intervenire; chiede se ci sono dichiarazioni di voto

Si allontana il Vice Presidente Alecci per cui ora in aula sono presenti 12 consiglieri e sono assenti 12 consiglieri (*Alecci, Cascino, Ruffino, Civello, Scapellato, Covato G. Pero, Covato Giammarco, Gugliotta, Caruso, Nigro, Aurnia, Castello*).

IL PRESIDENTE MINARDO richiama il Vice Presidente Alecci e sta per indire la votazione;

IL VICE SINDACO VIOLA si rivolge al Cons. Spadaro G., trovandosi abbastanza favorevole a questa mozione in cui si parla di salario minimo garantito, però fa una piccola annotazione, quando nel testo si dice impegna il Sindaco e la Giunta Municipale a verificare l'applicazione dei contratti, la sicurezza nei luoghi di lavoro, afferma che negli appalti che vengono dati, nei lavori che vanno fatti per conto di questa amministrazione, in tutti i capitolati è inserita la voce rispetto del contratto collettivo nazionale di lavoro, rispetto delle norme di sicurezza. Per cui, il sindaco e la giunta, non si possono sostituire agli

organi preposti ciascuno per le proprie competenze. Afferma di trovarsi d'accordissimo di inviare la mozione a tutti i nominativi indicati, però ovviamente il Sindaco e la Giunta non possono impegnarsi da questo punto di vista.

Il CONSIGLIERE ROCCASALVO constata che non si può sospendere la seduta in quanto in questo momento non c'è più il numero legale. Per dichiarazione di voto, si esprime favorevolmente a queste proposte del consigliere Spadaro G., perché comunque il diritto del lavoro è sacrosanto. Ritiene anche giuste le osservazioni che ha fatto il vice sindaco, perché il potere e le competenze della Giunta possono avere un significato simbolico, a modo di rafforzamento, però giustamente ognuno poi si deve muovere per le proprie competenze. Dichiaro che è un atto condivisibile e da parte sua ribadisce il suo voto favorevole all'adozione dell'atto. Il consigliere chiede la verifica del numero legale per capire se si può votare o, di contro, 5 minuti di sospensione per capire se qualcuno si è allontanato per andare in bagno e magari rientra in aula, altrimenti diventerebbe anche uno spreco di denaro pubblico rinviare la serata a domani sera, è un costo ulteriore per l'ente ed è una cosa poco etica in un momento così complicato, fatto salvo che domani sera chi viene non percepirà il gettone di presenza, o si prende atto che domani sera non verrà nessuno e poi questo punto lo si inserisce al prossimo Consiglio Comunale.

L' ASSESSORE DRAGO, essendo palese che si rinverrà ad un'ora, si augura e fa appello ai pochi rimasti dell'opposizione che qualcuno torni perché sarebbe veramente triste parlare un'ora di etica, di morale e di centro diurno, e vedere tre consiglieri della DC che escono; la situazione sarebbe veramente triste soprattutto agli occhi di chi sta guardando. Corre l'obbligo per tutti di portare alto il ruolo che ciascuno ricopre.

LA CONS. FLORIDIA, si rivolge all'assessore Drago, dicendogli che qua non c'è assolutamente nessuna presa di posizione e che probabilmente il collega se ne doveva andare. Afferma che lei è un'esponente della DC ed è presente. Quindi non permette alcuna strumentalizzazione, perché tante altre volte i colleghi consiglieri per mozioni dell'opposizione si sono alzati e se ne sono andati e nessuno ha puntato il dito. L'opposizione c'è stasera ed anche grazie a questa presenza che si è approvata la variazione di bilancio e si è garantito il numero legale. Afferma che si trova d'accordo che domani nessuno si presenti perché nessuno è attaccato al gettone di presenza e che non consente ulteriori illazioni.

Il PRESIDENTE MINARDO interrompe gli interventi in quanto è venuto meno il numero legale, nonostante avesse invitato il vicepresidente a rientrare in aula che, afferma, non l'ha ascoltata. Chiede, quindi, al Segretario Generale di verificare il numero legale.

Il SEGRETARIO GENERALE procede all'appello nominale il cui esito è il seguente :

consiglieri presenti	11/24	Conss. Minardo, Spadaro D., Guccione, Borrometi, Floridia, Roccasalvo, Giannone, Frasca, Giurdanella, Cecere, Spadaro G.
Consiglieri assenti	13/24	Conss. Alecci, Cascino, Ruffino, Civello, Scapellato, Covato G. Pero, Covato Giammarco, Gugliotta, Caruso, Nigro, Franzò, Aurnia, Castello.

Poiché è venuto meno il numero legale,, a norma dell' art.37 comma 2 del vigente Regolamento che recita: “ *La mancanza del numero legale comporta la sospensione di un'ora della seduta in corso.*”,il Presidente Minardo sospende la seduta di un'ora.

Sono le ore 21:12.

Alle ore 22.12 il Presidente Minardo chiede al Segretario Generale di procedere con la verifica del numero legale per appello nominale, che fa registrare il seguente risultato:

consiglieri presenti	5/24	Conss. Minardo, Roccasalvo, Guccione, Giurdanella, Spadaro G.
Consiglieri assenti	19/24	Conss. Alecci, Cascino, Spadaro D., Ruffino, Civello, Borrometi, Floridaia, Scapellato, Covato G. Pero, Covato Giammarco, Gugliotta, Caruso, Giannone, Nigro, Frasca, Franzò, Cecere, Aurnia, Castello.

Constato, dopo la sospensione di un'ora, il perdurare della mancanza del numero legale , ai sensi dell' art. 37 comma 3 che recita “*Qualora dopo la ripresa dei lavori non si raggiunge o venga meno di nuovo il numero legale, la seduta è rinviata al giorno successivo con il medesimo ordine del giorno e senza ulteriore avviso di convocazione*”, il Presidente Minardo rinvia la seduta a domani, martedì 07/10/2025 alle ore 19:00, sempre nella sala delle adunanze di Palazzo di Città per la ripresa dei lavori.

Sono le ore 22:14.



44408
08 SET. 2025

Al SINDACO del Comune di Modica
Al Presidente del Consiglio comunale di
Modica

Oggetto: Proposta mozione di indirizzo da sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale in materia di tutela della retribuzione minima salariale.

Il sottoscritto **Consigliere Comunale** del Partito Democratico di Modica propone l'approvazione del seguente ordine del giorno.

Il Consiglio Comunale del Comune di Modica

Premesso

-che in Italia gli stipendi ed i salari sono fra i più bassi di tutta l'Europa e che negli ultimi anni si è assistito ad una progressiva decrescita del loro potere di acquisto;

-che occorre garantire dignità al lavoro e sicurezza nei posti di lavoro, a maggior ragione nei lavori a finanziamento pubblico;

-che al personale impiegato nei lavori, servizi e forniture oggetto di appalti pubblici e concessioni deve essere garantita l'applicazione del contratto collettivo nazionale e territoriale in vigore per il settore e per la zona nella quale si eseguono le prestazioni di lavoro (D.Lgs 36/2023 - art 11)

-che la norma richiamata deve trovare applicazione anche nel caso di subappalto, essendo previsto anche a carico del sub appaltatore l'obbligo di applicare il trattamento economico e normativo stabilito nei contratti collettivi nazionali e territoriali vigenti (D. Lgs. 36/2023 - art 119)

-che l'offerta con cui si partecipa alla gara di appalto va ritenuta "*anormalmente bassa*" ove formulata in violazione delle norme dettate dalla legge e dei contratti collettivi con riferimento agli obblighi previsti in materia sociale e del lavoro stabiliti; (D. Lgs 30/2023 - artt. 11 e 110)



-che costituiscono motivo di esclusione dalla gara le infrazioni alle norme dettate dalla legge e dai contratti collettivi in materia di tutela della salute e della sicurezza, nonché a salvaguardia degli obblighi previsti in materia sociale; (D. Lgs. 36/2023 artt. 94,95,96 e 97);

considerato

-che sebbene nell'attuazione del precetto dettato dall'art. 36 della Costituzione venga riconosciuta ai contratti collettivi la funzione di fonte, non c'è norma che vieti la determinazione per legge della c.d. "*retribuzione sufficiente*" indicata dal richiamato precetto costituzionale, né la previsione di un salario minimo. (Corte Costituzionale 51/2015)

-che ai fini della valutazione dell'offerta economica più vantaggiosa negli "*appalti pubblici*", gli enti locali possono introdurre riferimenti anche il criterio del miglior rapporto ore di lavoro/retribuzione (Consiglio di Stato, Sez. V, 20/10/2021, n. 7053).

ritenuto

-che appare opportuno assumere ogni possibile ed utile iniziativa per assicurare ai lavoratori una adeguata retribuzione, maggiori condizioni di sicurezza e, in genere, un migliore ambiente di lavoro, a maggior ragione nelle attività e nei servizi anche indirettamente riferibili al Comune

impegna il Sindaco e la Giunta Municipale

-a verificare la corretta applicazione della contrattazione collettiva negli appalti / sub appalti / servizi e, in genere, in ogni attività, anche indirettamente riferibile al Comune, nonché in tutte le attività e nei servizi fondate sulla concessione di beni comunali;

-a introdurre per i rapporti di lavoro di cui al superiore punto, l'obbligo di corrispondere ai dipendenti una retribuzione non inferiore ai nove euro lordi per ora di lavoro, nel caso in cui il contratto collettivo applicabile preveda una retribuzione inferiore a tale soglia minima;

-a introdurre nelle procedure per gli appalti / subappalti, di affidamento di attività / servizi pubblici, di concessioni di beni, direttamente o indirettamente riferibili al Comune, norme finalizzate a garantire ai lavoratori migliori condizioni di lavoro, maggiori condizioni di sicurezza;

-a inviare il presente atto al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Presidente della Camera dei Deputati, al Presidente del Senato ed al presidente della Assemblea Regionale Siciliana, ciascuno per le sue competenze, al fine di pervenire alla



approvazione di una legge nazionale e regionale sulla garanzia di applicazione del salario minimo nei termini esposti.

Modica, li 08.09.2025

Il Consigliere comunale PD

f.to Giovanni Spadaro

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE

Mariacristina Minardo

IL CONSIGLIERE ANZIANO

IL SEGRETARIO GENERALE

Giuseppa Silvana Puglisi

ATTESTAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto, Responsabile del procedimento di pubblicazione, **ATTESTA** che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio online del Comune di Modica, senza opposizioni e reclami, dal 13 OTT, 2025 al 28 OTT, 2025, ed è repertoriata nel registro delle pubblicazioni al n. _____.

Modica li

Il Responsabile della pubblicazione

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione:

- E' stata dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 12, comma 2, della L.R. 44/91.
- E' divenuta esecutiva il _____ ai sensi dell'art. 12, comma 1, della L.R. 44/91, trascorsi dieci giorni dall'inizio della pubblicazione.

Modica li

Il Vice Segretario Generale

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario **CERTIFICA**, su conforme attestazione del Responsabile della pubblicazione, che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio online del Comune per 15 giorni consecutivi, dal _____ al _____ sul sito istituzionale dell'Ente: **www.comune.modica.gov.it**

Modica li

Il Vice Segretario Generale

Per copia conforme all'originale ad uso amministrativo

Modica, li

Il Segretario Generale